

Friedrich Engels

Integrazione alla "Prefazione" del 1870 per
«La guerra dei contadini in Germania»^a

Le righe precedenti sono state scritte più di quattro anni fa.

Ma conservano la loro validità anche nel presente. Ciò che era giusto dopo Sadowa e la divisione della Germania è confermato dopo Sedan e dopo la fondazione del Sacro impero tedesco di nazione prussiana. Le azioni di rilievo e di Stato « che scuotono il mondo » della cosiddetta grande politica possono alterare ben poco il corso del movimento storico.

Ciò che queste azioni di rilievo e di Stato possono fare è di accelerare la velocità di questo movimento. A questo proposito, gli autori delle suddette « azioni che scuotono il mondo » hanno conseguito successi involontari, successi che certamente erano ben lontani dal desiderare, ma a cui, lo vogliono o meno, devono rassegnarsi.

Già la guerra del 1866 aveva scosso la vecchia Prussia sin dalle fondamenta. Era costato già molta fatica, dopo il 1848, ricondurre all'antica disciplina gli elementi ribelli dell'industria – borghesi e proletari – delle province occidentali, ma ci si era riusciti e l'interesse degli Junker delle province orientali, accanto a quello dell'esercito, era tornato ad essere l'interesse dominante dello Stato. Col 1866 diventò prussiana quasi tutta la Germania nordoccidentale e, a prescindere dall'incurabile danno morale che la corona prussiana per grazia di Dio ricavò dall'aver inghiottito le altre tre corone per grazia di Dio, il centro di gravità della monarchia si spostò decisamente verso occidente. I cinque milioni di renani e vestfaliani furono rafforzati, con la Confederazione della Germania del Nord, in un primo tempo direttamente da quattro milioni, e in un secondo tempo indirettamente, da sei milioni di tedeschi che venivano annessi. Nel 1870, poi, si aggiun-

^a Scritta a fine giugno 1874.